

Colpo di genio

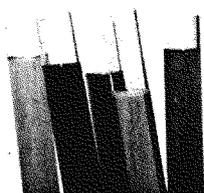


VERSO IL FUTURO
Nuove cure,
sistemi per
conservare il cibo,
nanotecnologie:
ecco i brevetti
made in Friuli che
ci cambieranno
in meglio la vita

PAGINE
4/5

Ogni anno il sistema della ricerca in Friuli Venezia Giulia, tra i più attivi a livello nazionale con oltre quaranta centri, sforna decine di brevetti destinati a incidere sostanzialmente sul nostro futuro.

Cure contro i tumori o le malattie neurodegenerative, robot che dosano perfettamente i composti per realizzare nuove medicine, sistemi innovativi per la conservazione dei cibi freschi, nanotecnologie applicate ai sistemi



“In regione operano oltre quaranta centri di ricerca che sfornano a ciclo continuo scoperte e brevetti, ma resta aperto il problema dei finanziamenti”

per la protezione delle opere d'arte, nuove sostanze capaci di accelerare i processi chimici per produrre composti, destinati agli aromi o ai farmaci, e programmi avanzati in grado di aiutare le persone affette da diabete giovanile, dicendo loro quando e quanto zucchero assumere per evitare la crisi ipoglicemica.

Il trasferimento tecnologico della ricerca da noi è dunque una realtà, nonostante la scarsità di fondi e la tanto lamentata fuga dei cervelli.

Ogni anno i **centri di ricerca del Friuli Venezia Giulia sfornano decine di brevetti**, molti dei quali **sono già stati concessi in licenza.** » DI ALESSANDRO DI GIUSTO

Le scoperte che ci cambiano la vita

Nonostante la fuga dei cervelli e una ricerca con il fiatone, in Friuli Venezia Giulia non si resta con le mani in mano. Di fronte a un quadro nazionale difficile, esiste nella nostra regione una rete di centri che lavorano bene e sfornano ogni anno decine di brevetti destinati a incidere in misura più o meno rilevante sulla qualità della vita o sull'efficienza dei sistemi produttivi.

Che il Friuli Venezia Giulia fosse una regione ad alto tasso di ricerca lo avevamo già sottolineato in passato. Ci sono le Università di Trieste e Udine, il Centro di fisica teorica di Miramare e la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, (in pratica la versione regionale della Normale di Pisa).

REGIONE AD ALTA DENSITÀ DI LABORATORI

Molta la ricerca fondamentale, ma anche un deciso passo avanti nel trasferimento del sapere e delle scoperte al sistema produttivo, reso possibile dall'istituzione di quattro parchi scientifici e tecnologici a Trieste, Udine, Pordenone

“Dalla nostra regione arrivano nuovi metodi diagnostici sui tumori e cure contro malattie come il Parkinson e l'Alzheimer”

e Amaro. La densità di organismi di ricerca in Friuli Venezia Giulia, oltre una quarantina, è di gran lunga superiore a quella del resto della nazione, in alcuni casi più del doppio.

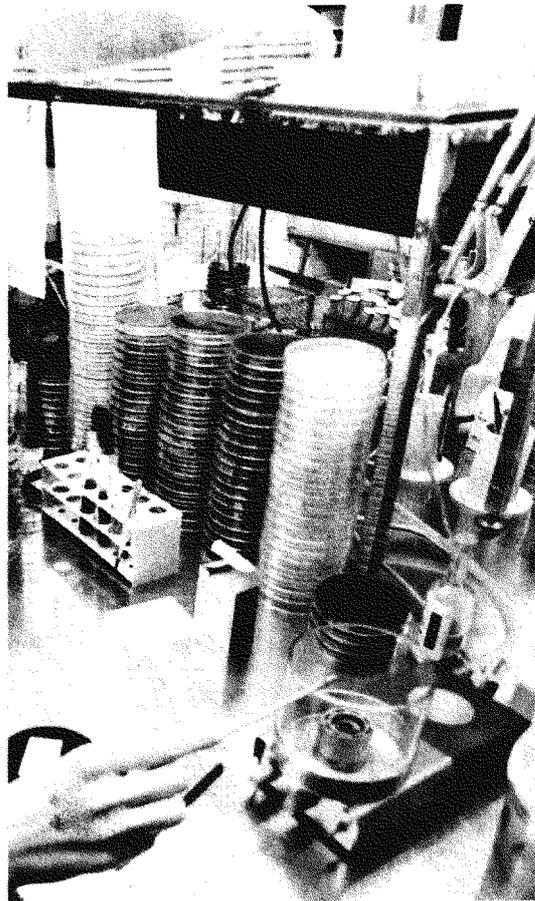
Questa volta, tuttavia, volevamo capire quali fossero i risultati, se davvero dai laboratori sparsi dalle Alpi al mare, arrivano idee o prodotti capaci di confrontarsi con il mercato, un giudice da sempre molto severo. Ci è voluto poco. Ogni istituto, tra quelli contattati, ci ha fornito in breve tempo una serie di indicazioni sui brevetti depositati e sui lavori in corso, spesso dediti alla ricerca pure, altre volte pronti per essere trasformati in prodotti.

DALLA TAVOLA ALLA SALUTE

Dal trattamento di verdura e frutta fresca all'applicazione della segatura di larice nei mangimi animali brevettati o in corso di brevetto da parte dell'Università di Udine, ai sistemi invisibili per proteggere gli oggetti di valore, siano essi opere d'arte o beni archeologici attraverso il ricorso a nanoetichette, talmente piccole e nascoste da non poter essere rintraccia-



te dai falsari proposto dall'Area Science park di Trieste, sono decine e decine le ricerche realizzate in regione e capaci di lasciare il segno. Uno sforzo davvero importante è dedicato alla salute, con una serie di progetti dedicati a nuovi macchinari per la produzione di farmaci antitumorali in maniera totalmente robotizzata, come quello proposto dalla Health Robotics (Area Science park), a nuovi e sempre più precisi metodi diagnostici. Sempre nel settore delle ricerche su nuove cure, la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) ha depositato nel 2009 due nuovi brevetti negli Stati Uniti, relativi



alla possibilità di curare alcune malattie neurodegenerative (malattie prioniche, Alzheimer, Parkinson) mediante sostanze organiche.

I dati che ci sono stati forniti sui brevetti parlano chiaro: nel solo 2008 l'Università di Udine ha depositato 58 domande e ne ha trasferiti 28. La Sissa detiene dieci brevetti, dei quali sei già concessi in licenza, mentre nel caso dell'Area Science park negli ultimi due anni ne sono stati depositati oltre una cinquantina, senza dimenticare del contributo fornito ad altri 139.



alessandro.digiusto@ilfriuli.it